



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 95

**7<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

INTERROGAZIONI

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

432<sup>a</sup> seduta: martedì 27 novembre 2012

Presidenza del presidente POSSA

## I N D I C E

## INTERROGAZIONI

* PRESIDENTE	Pag. 3, 4
UGOLINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca	3

## DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

**(2997) Modifica della disciplina transitoria del conseguimento delle qualifiche professionali di restauratore di beni culturali e di collaboratore restauratore di beni culturali**

**(2794) MARCUCCI ed altri. – Modifiche al codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in materia di professioni dei beni culturali**

(Discussione congiunta e approvazione con modificazioni, di un testo unificato con il seguente titolo: «*Modifica della disciplina transitoria del conseguimento delle qualifiche professionali di restauratore di beni culturali e di collaboratore restauratore di beni culturali*»)

* PRESIDENTE	5, 6, 7
ASCIUTTI (PdL), relatore	5, 8

BARELLI (PdL)	Pag. 7
* CECCHI, sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali	9
GIAMBRONE (IdV)	7
LEONI (LNP)	7
MARCUCCI (PD), relatore	5, 8
PETERLINI (UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI)	7
* RUSCONI (PD)	7
UGOLINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca	10
<b>(1193-1361-1437-B) Disposizioni per favorire la costruzione e la ristrutturazione di impianti sportivi anche a sostegno della candidatura dell'Italia a manifestazioni sportive di rilievo europeo o internazionale, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati</b>	
(Seguito della discussione e rinvio)	
* PRESIDENTE	Pag. 10, 12
BARELLI (PdL)	11
PETERLINI (UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI)	11
* RUSCONI (PD)	10
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	13

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori

Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (Apl-FLI): Per il Terzo Polo:Apl-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-Diritti e libertà: Misto-DL; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Movimento dei Socialisti Autonomisti: Misto-MSA; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.; Misto-SIAMO GENTE COMUNE Movimento Territoriale: Misto-SGCMT.

*Intervengono i sottosegretari di Stato per i beni e le attività culturali Cecchi e per l'istruzione, l'università e la ricerca Elena Ugolini.*

*I lavori hanno inizio alle ore 14,25.*

#### INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-03113, da me presentata.

UGOLINI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. In merito a quanto richiesto dall'onorevole senatore interrogante si richiamano le considerazioni esposte in occasione della seduta di questa Commissione in data 3 ottobre 2012.

In particolare, si conferma quanto già riferito con riguardo al progetto Ignitor, quanto al suo inserimento tra i cosiddetti «Progetti bandiera» del Programma nazionale di ricerca (PNR) 2011-2013, approvato dal CIPE, e avente come finalità la ricerca di nuove soluzioni per il problema energetico.

Il Ministero ha avviato, nel corso di quest'anno, una serie di attività mirate a definire, con il concorso di un *panel* internazionale di alto valore, gli aspetti di base della fattibilità del progetto (nei limiti finanziari disponibili e concordati) al fine di definire una *base line* condivisa da tutti che consentirà di procedere speditamente alla realizzazione dello stesso.

Quanto alla composizione di detto *panel*, vi fanno parte i seguenti esperti: Philippe Lebrun, componente del CERN di Ginevra; Hartmut Zohm, direttore di divisione del *Max Planck Institut*; Roberto Saban, capo del dipartimento di ingegneria del CERN; Guido Belforte, professore di meccanica del Politecnico di Torino; Ernesto Mazzucato, del *Princeton Plasma Physics Laboratory*.

I *partner* della Federazione russa sono a conoscenza della costituzione del *panel* e del compito ad esso assegnato nonché della circostanza che l'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN) assicurerà il supporto necessario.

Quanto alle caratteristiche di tale esame, lo stesso è diretto a valutare l'ingegnerizzazione del progetto e il suo impatto sul contesto internazionale. In particolare, il *panel*, tenendo conto delle conoscenze scientifiche e tecnologiche a livello internazionale, dovrà fornire una propria valutazione in ordine ai costi delle varie fasi del progetto, alla ripartizione degli stessi fra *partner* italiani e russi nonché in ordine agli aspetti legati alla sicurezza nucleare, alla gestione della proprietà intellettuale, alle condi-

zioni di accesso dei ricercatori italiani e/o europei all'infrastruttura realizzata.

I lavori del *panel* si concluderanno nel minor tempo possibile e comunque non oltre il 30 gennaio 2013, fornendo al Ministro una puntuale relazione dei risultati delle valutazioni.

Riguardo infine al coordinamento tra le attività del *panel* e quelle del comitato direttivo previsto dal *Memorandum* di intenti del 26 aprile 2010, si rappresenta che il *panel* è stato istituito per valutare l'ingegnerizzazione del progetto ed il suo impatto sul contesto internazionale, mentre il compito del Comitato è riferito alla fase di sviluppo del progetto, essendo stato costituito per impostare, pianificare, gestire e controllare lo sviluppo dello stesso, anche promuovendo la sottoscrizione di appositi protocolli esecutivi.

Considerata dunque la sostanziale diversità di compiti attribuiti ai due organismi, non appare sussistere alcun rischio di duplicazione di attività.

PRESIDENTE. Ringrazio la sottosegretario Ugolini per le accurate ed interessanti risposte fornite alle varie domande da me poste nell'interrogazione.

In effetti, i componenti del *panel* – vedo per la prima volta l'elenco dei nominativi – sono di altissimo livello (conosco personalmente alcuni di essi). Apprezzo il fatto che siano state ribadite le mansioni affidate al *panel*: si tratta di mansioni di grande responsabilità, respiro e complessità. Indubbiamente la valutazione della ingegnerizzazione del progetto e del suo impatto sul contesto internazionale ha un grande peso.

Poi vi sono gli aspetti legati alla sicurezza nucleare, alla gestione della proprietà intellettuale, alle condizioni di accesso dei ricercatori italiani ed europei all'infrastruttura che sarà realizzata e ritengo molto impegnativo riuscire a realizzare tutto ciò entro il 30 gennaio 2013.

Mi auguro che ciò possa effettivamente avvenire e che pertanto, entro quella data, trovi piena applicazione quanto concordato con i *partner* russi, come da tempo auspicato. Non dimentichiamo che il *Memorandum of understanding*, da cui il progetto di collaborazione italo-russa è partito, è stato firmato il 26 aprile 2010. Sono dunque trascorsi oltre due anni e mezzo, in una fase di incubazione del progetto.

Questo è il primo atto concreto che sblocca la fase di stallo, benché il progetto abbia già avuto un avallo internazionale.

Ringrazio ancora una volta la sottosegretario Ugolini per la risposta della quale mi dichiaro soddisfatto.

Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

(2997) *Modifica della disciplina transitoria del conseguimento delle qualifiche professionali di restauratore di beni culturali e di collaboratore restauratore di beni culturali*

(2794) *MARCUCCI ed altri. – Modifiche al codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in materia di professioni dei beni culturali*

(Discussione congiunta e approvazione con modificazioni, di un testo unificato con il seguente titolo: «*Modifica della disciplina transitoria del conseguimento delle qualifiche professionali di restauratore di beni culturali e di collaboratore restauratore di beni culturali*»)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione congiunta dei disegni di legge nn. 2997 e 2794.

Come i colleghi ricordano, i disegni di legge sono stati già esaminati in sede referente e i loro esame si è concluso con l'approvazione di un testo unificato e sono stati riassegnati in sede deliberante.

La Commissione bilancio, nelle more del passaggio di sede, ha espresso parere non ostativo, ad eccezione dell'emendamento 1.201 che era stato già fatto proprio e ritirato dal senatore Bevilacqua.

Propongo pertanto di acquisire le fasi procedurali già svolte, ivi compresa l'acquisizione dei pareri delle Commissioni consultate, e di assumere quale testo base il testo unificato già approvato in sede referente.

Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Hanno facoltà di parlare i relatori, senatore Asciutti e senatore Marucci, per illustrare le proposte di coordinamento del testo.

ASCIUTTI, *relatore*. Signor Presidente, le proposte di coordinamento al nostro esame contengono alcune precisazioni fondamentali.

In ordine al Coord. n. 1, preciso che occorre posticipare il termine previsto al capoverso 1-*sexies*, comma 1, perché per mero errore formale la data del 31 ottobre 2012 non era stata sostituita con quella del 31 dicembre 2012. Il 31 ottobre, tra l'altro, è già trascorso. La ragione quindi di questa modifica è di tutta evidenza.

La proposta di coordinamento Coord. n.3 è tesa a riformulare la nota relativa alla cumulabilità dei titoli di studio di cui all'Allegato B. Tale riformulazione spiega in maniera più chiara un concetto che, in sostanza, rimane inalterato, e cioè che le classi di laurea L1 e L43 sono cumulabili con la laurea specialistica nella classe 12S e con la laurea magistrale nella classe LM11, oppure con il diploma di secondo livello in Restauro delle Accademie di belle arti.

Dunque si tratta di specificare la cumulabilità di un titolo con gli altri.

MARCUCCI, *relatore*. Con la proposta di coordinamento Coord. n. 2, si sostituisce l'ottava riga della tabella I inserita nell'Allegato B, con particolare riferimento alla dizione corretta dei diplomi di primo e secondo livello rilasciati dalle Accademie di belle arti. A tal riguardo, si chiarisce

che ciascun anno di corso deve prevedere almeno un insegnamento annuale in un restauro, onde far sì che sia garantita un'adeguata formazione, specialmente per i corsi di secondo livello che non sono ancora posti ad ordinamento. Si precisa, altresì, che i diplomi di primo e secondo livello sono fra loro cumulabili entro il punteggio massimo di 200, come specificato nella nota riformulata con il coord. n. 3. Il nuovo testo, che risulta dall'accoglimento di un emendamento, stabilisce l'obbligatorietà di seguire almeno un corso annuale in restauro per ciascun anno di frequenza e quindi è, secondo noi, molto più preciso e facilmente interpretabile.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, do lettura del parere espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione permanente: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il testo unificato dei disegni di legge in titolo ed esaminati i relativi emendamenti, esprime per quanto di competenza parere di nulla osta sul testo e sugli emendamenti, ad eccezione della proposta emendativa 1.201, su cui il parere è di semplice contrarietà».

A tale riguardo, segnalo che l'emendamento 1.201 era già stato fatto proprio e ritirato dal senatore Bevilacqua.

Poiché nessuno domanda di parlare passiamo alla votazione.

*(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).*

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di coordinamento n. 1.

**È approvata.**

*(All'unanimità).*

Metto ai voti la proposta di coordinamento n. 2.

**È approvata.**

*(All'unanimità).*

Metto ai voti la proposta di coordinamento n. 3.

**È approvata.**

*(All'unanimità).*

Metto ai voti l'articolo 1, del testo unificato accolto quale testo base, così come coordinato.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 2.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione finale.

RUSCONI (*PD*). Signor Presidente, ritengo che questa sia una pagina molto positiva dei lavori della 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato. Peraltro, il provvedimento in esame risponde alle esigenze segnalateci dalle associazioni di categoria in un momento in cui il tema del lavoro è fondamentale per il nostro Paese ed inoltre contribuisce a fare chiarezza su una professione estremamente qualificata. Il testo in esame può restituire dignità ad una professione altamente qualificata, bilanciando adeguatamente sia l'esperienza che i titoli acquisiti.

Pertanto, desidero ringraziare entrambi i relatori che mi sembra abbiano raggiunto una buona sintesi rispetto ad un tema sul quale il dibattito era ancora aperto.

Ci auguriamo – naturalmente esprimo un auspicio – che i colleghi della Camera dei deputati sappiano cogliere il momento e il valore politico del provvedimento e non vanifichino l'enorme sforzo compiuto. È importante che questo disegno di legge diventi legge effettiva al fine di fornire risposte concrete ai dubbi in essere che poc' anzi ho cercato di evidenziare.

BARELLI (*PdL*). Signor Presidente, anch'io, a nome dell'intero Gruppo del PdL, esprimo compiacimento per l'approvazione di questo disegno di legge che, com'è stato già detto, modifica, integra e completa quanto previsto dal Codice dei beni culturali che sicuramente presentava alcune lacune che vengono così colmate, peraltro in un momento particolare, considerato che ci stiamo riferendo a categorie di lavoratori già in difficoltà. Desidero quindi manifestare la mia soddisfazione per l'egregio lavoro svolto dalla Commissione e, in particolare, dai due relatori.

Preannuncio pertanto il voto favorevole del Gruppo del PdL.

GIAMBRONE (*IdV*). Signor Presidente, preannuncio il voto favorevole del Gruppo dell'Italia dei Valori sul disegno di legge al nostro esame.

Ancora una volta si conferma che la 7<sup>a</sup> Commissione, quando si mettono insieme le migliori aspettative, è capace di trovare una sintesi, almeno per i provvedimenti più importanti e che rappresentano certamente un passo in avanti. Il disegno di legge al nostro esame riesce a mettere insieme da una parte l'esperienza e dall'altra le professionalità di un mondo che aspettava una nostra presa di posizione chiara. Per questo confermo il nostro voto favorevole.

LEONI (*LNP*). Signor Presidente, preannuncio il voto favorevole del Gruppo della Lega Nord.

PETERLINI (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*). Preannuncio il voto favorevole del mio Gruppo sul disegno di legge in esame.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel testo unificato, così come modificato dalle proposte di coordinamento con il seguente titolo: «Modifica della disciplina transitoria del conseguimento delle quali-

fiche professionali di restauratore di beni culturali e di collaboratore restauratore di beni culturali».

**È approvato.**

ASCIUTTI, *relatore*. Signor Presidente, ringrazio il correlatore, senatore Marcucci, per l'impegno profuso di moda che, pur essendo partiti da posizioni distanti, è stato possibile addivenire ad una mediazione che ha soddisfatto entrambi. Tutti e due abbiamo ovviamente dovuto rinunciare a qualcosa per raggiungere un equilibrio significativo. Ringrazio anche il Governo e in particolare – non me ne voglia la sottosegretaria Elena Ugolini – il sottosegretario Cecchi per la disponibilità e per l'impegno dimostrato che ha contribuito al raggiungimento di un risultato di equilibrio cui non è stato facile pervenire, stanti gli innumerevoli e variegati interessi in gioco.

Era necessario stabilire che il titolo di restauratore potesse essere conseguito da chi ha realmente le capacità per svolgere questo lavoro, considerato anche che i professionisti italiani del settore sono noti per essere i più qualificati nel campo del restauro dei beni culturali ed anche i più richiesti in tutto il mondo. Per conservare questo livello di professionalità siamo stati attenti a trasformare in legge quello che il Codice dei beni culturali già prevedeva, fissando una volta per tutte le linee guida per addivenire infine a questo riconoscimento.

Ringrazio tutta la Commissione per la disponibilità mostrata nei nostri confronti e mi appello al Governo perché nelle poche settimane che restano prima della fine della presente legislatura si faccia carico di portare avanti e concludere l'*iter* di questo disegno di legge. Mi auguro che non siano necessarie ulteriori modifiche e che il Governo si comporti come ha fatto in Senato dove, in due giorni, si è arrivati alla sede deliberante in Commissione, un risultato questo che, per esser chiari, sarebbe stato possibile raggiungere già tre mesi fa. Invito quindi il Governo, se è realmente interessato a fare sì che il testo al nostro esame diventi legge, a mantenere lo stesso comportamento tenuto presso questo ramo del Parlamento.

MARCUCCI, *relatore*. Signor Presidente, voglio ringraziare anch'io il collega Ascutti per l'impegno profuso e il sottosegretario Cecchi che ha seguito il provvedimento fin dall'inizio con spirito collaborativo. I problemi emersi sono stati tanti e per superarli ci siamo avvalsi anche della collaborazione dell'ufficio legislativo del Ministero. Ringrazio dunque il signor Ministro per il suo impegno che è stato determinante per sbloccare una situazione che sembrava destinata a non risolversi.

Ringrazio inoltre tutti i colleghi che hanno avuto la pazienza di seguire i lavori di questo disegno di legge per il quale abbiamo indetto frequenti riunioni di Commissione. Ringrazio anche gli Uffici per il loro apporto determinante. La materia al nostro esame era molto complicata ma una normativa che sistemasse la situazione vigente, anch'essa estrema-



mente complessa, era assolutamente necessaria. Se il testo in esame sarà approvato anche dalla Camera dei deputati, tante energie positive di altissimo profilo professionale avranno la possibilità di competere e di essere presenti sul mercato, oltre che di mettere in moto anche risorse legate al mondo del restauro che porta grande prestigio al nostro Paese.

Credo quindi che la Commissione, come ha già segnalato il senatore Giambrone, abbia dimostrato per l'ennesima volta di saper trovare un accordo sulle questioni importanti. Ringrazio infine tutti i Capigruppo che con il loro assenso ci hanno dato la possibilità di viaggiare nella corsia preferenziale della sede deliberante, evitando il ritorno in Aula del provvedimento permettendo così che il suo *iter* potesse finalmente concludersi.

CECCHI, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. Signor Presidente, vorrei ringraziare sinceramente per il suo contributo anche la sottosegretaria Ugolini, considerati la difficoltà dell'operazione e il rapporto con l'amministrazione dell'università. La collega, infatti, ha seguito la vicenda molto da vicino ed è grazie al suo lavoro che non si sono frapposti ulteriori impedimenti ed è per questo che le rivolgo un ringraziamento molto sentito e sincero. Talvolta, mantenendo un basso profilo si ottengono grandi risultati, e questo è quanto è accaduto in questa vicenda in cui la sottosegretaria Ugolini ha scelto di tenere proprio questo profilo, anche quando probabilmente avrebbe voluto dire di più, favorendo così il raggiungimento dell'obiettivo.

Ringrazio inoltre il Presidente ed i relatori, senatore Ascutti e senatore Marcucci, e tutti i componenti di questa Commissione che si è dimostrata all'altezza del compito ed ha avuto la capacità di interloquire e di trovare, anche nelle situazioni più complicate, la soluzione più semplice.

Ringrazio infine gli Uffici ed in particolare la dottoressa Pazzaglia, per il suo fondamentale compito di coordinamento.

Aggiungo, infine, che quella di restauratore è una professione che mi riguarda da vicino e che mi porto dentro visto che, da studente all'università, ho frequentato il famoso istituto di restauro di Firenze e poi ho insegnato questa materia per molti anni.

Come è stato poc'anzi evidenziato, il tema del restauro è al centro dell'attenzione sia in Italia che nel mondo. Il provvedimento in esame attribuisce certezza e dignità a lavoratori di altissimo livello, che operano nell'intero globo terrestre vantando prestigiosi riconoscimenti all'estero. Il fatto di non essere riconosciuti in Italia ha determinato complicazioni anche di carattere psicologico: bastava essere presente a qualche riunione per comprendere quanto il tema fosse sentito e quanto forte fosse la sofferenza.

Mi auguro che questo riconoscimento consenta agli addetti del settore di superare il grande momento di difficoltà economica in cui si trovano. Occorre infatti considerare che il mancato riconoscimento dei predetti profili professionali ha prodotto una riduzione del numero di commesse. Spero, pertanto che quando la norma diventerà legge potrà contribuire – ovviamente monitoreremo la situazione – a superare anche situazioni di

carattere personale particolarmente difficili che fanno riferimento ad un universo stimato in almeno 20.000 persone e che credo siano molte di più.

Concludo, rinnovando a tutti i miei ringraziamenti.

UGOLINI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, anch'io desidero ringraziare la Commissione perché, come suo solito, si è dimostrata all'altezza della responsabilità in capo al Parlamento di predisporre provvedimenti che aiutino i cittadini a vivere bene.

Anch'io sono contenta del risultato raggiunto perché il nostro Paese ha bisogno di valorizzare le competenze professionali, soprattutto in un settore che dovrebbe vedere gli italiani primi nel mondo.

Dal punto di vista personale, mi sento a casa perché io sono cresciuta in una bottega: sono figlia di un pittore che faceva affreschi e lavorava con le tempere grasse (era un allievo di Annigoni); inoltre, mia sorella è una restauratrice che ha studiato alla Fortezza da Basso.

**(1193-1361-1437-B) Disposizioni per favorire la costruzione e la ristrutturazione di impianti sportivi anche a sostegno della candidatura dell'Italia a manifestazioni sportive di rilievo europeo o internazionale**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca altresì il seguito della discussione del disegno di legge n. 1193-1361-1437-B, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati, sospesa nella seduta del 22 novembre scorso.

Rispondendo ad una richiesta avanzata la scorsa settimana dal senatore Rusconi, faccio presente di avere nuovamente sollecitato il Presidente della 5<sup>a</sup> Commissione permanente affinché fosse reso il prescritto parere sul disegno di legge in titolo. Il presidente Azzolini ha tuttavia messo in luce il notevole carico di lavoro pendente sulla 5<sup>a</sup> Commissione.

RUSCONI (PD). Signor Presidente, ritengo che la posizione finora mantenuta dalla Commissione bilancio sulla legge sugli stadi non sia adeguata, data la sostanziale assenza di oneri del provvedimento, che potrebbe dunque essere agevolmente esaminato anche in Sottocommissione pareri. Mi domando, pertanto, se vi siano ragioni politiche sottese alla attuale situazione di stallo, ricordando le numerose dichiarazioni rese dagli operatori del settore a sostegno della proposta legislativa.

Peraltro, sottolineo che il calcio rappresenta la decima industria del nostro Paese e, dunque, meriterebbe una maggiore attenzione. A mio avviso, il testo del provvedimento in esame, benché imperfetto, può rappresentare un importante passo in avanti per il settore.

A titolo personale (parlo come senatore e non come Capogruppo del Partito Democratico in 7<sup>a</sup> Commissione), ritengo che si stia commettendo

un grande errore ostacolando l'approvazione del provvedimento, che offre invece risposte a forti esigenze anche di natura imprenditoriale.

Considero vergognoso tale atteggiamento e, pertanto, intendo individuare le responsabilità politiche a fronte degli errori finora commessi.

BARELLI (*PdL*). Signor Presidente, faccio presente che anch'io, a nome del mio Gruppo, sono intervenuto per sollecitare la 5<sup>a</sup> Commissione permanente. Desidero sottolineare, però, che sarebbe limitativo attribuire al presidente Azzollini tutte le responsabilità; a mio avviso, si dovrebbe investigare all'interno della Commissione e di tutti i Gruppi parlamentari per comprendere le effettive motivazioni della situazione di stallo venutasi a determinare.

A dimostrazione dell'interesse per il provvedimento, anticipo l'intenzione di sgombrare il campo da equivoci interpretativi con particolare riguardo all'articolo 3, comma 3. In proposito ricordo che secondo taluni parrebbe emergere una prevalenza dell'amministrazione preposta alla tutela rispetto alla decisione della conferenza dei servizi, in cui fra l'altro detta amministrazione è pienamente rappresentata, stravolgendo di fatto la legislazione vigente recata dalla legge n. 241 del 1990. Sottolineo l'irragionevolezza di tale interpretazione, in quanto l'articolo 3, comma 3, non attribuisce alcuna competenza aggiuntiva al Dicastero per i beni e le attività culturali, limitandosi a ribadire quanto già previsto nelle ipotesi di dissenso manifestate in conferenza dei servizi.

Pertanto, preannuncio che presenterò un ordine del giorno (sperando possa essere condiviso non solo dalla Commissione, ma anche dal Governo), per rendere esplicita tale lettura del testo e dunque per evitare che il provvedimento possa non essere approvato proprio per gli ostacoli evidenziati.

Evidentemente vi è un nodo da sciogliere, visto che ancora non è pervenuto il parere della 5<sup>a</sup> Commissione permanente. In ogni caso, al di là di chi possa avere intralciato in questa Commissione o nell'ambito della 5<sup>a</sup> Commissione l'*iter* del provvedimento, ritengo che il Presidente faccia bene a proseguirne l'esame.

PETERLINI (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*). Signor Presidente, a suo tempo anch'io manifestai alcune perplessità sul testo trasmessoci dalla Camera dei deputati ma, dopo il dibattito in Commissione ho pienamente condiviso la necessità e l'urgenza di concludere l'esame del provvedimento, se non proprio all'unanimità, quanto meno a larghissima maggioranza.

La Commissione si aspetta di poter proseguire nei propri lavori e pertanto, signor Presidente, ringraziandola per avere sollecitato a più riprese i prescritti pareri, le rinnovo l'invito affinché si faccia ancora una volta interprete di questa esigenza presso la Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 15,35.*

ALLEGATO

**INTERROGAZIONI**POSSA – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.*

– Premesso che:

in data 12 luglio 2012 il firmatario del presente atto di sindacato ispettivo ha presentato l'interrogazione a risposta in commissione 3-02980, avente ad oggetto una richiesta di chiarimenti a riguardo di una collaborazione internazionale di ricerca italo-russa nel campo della fusione nucleare, recentemente avviata, basata sulla realizzazione del tokamak Ignitor, un reattore a fusione nucleare di concezione originale, ideato e progettato dal professor Bruno Coppi del Massachusetts Institute of technology (MIT) di Boston;

in sintesi l'interrogazione chiedeva spiegazioni circa il troppo lento avanzamento dell'iniziativa ad oltre due anni e mezzo dal suo avvio, avvenuto in data 26 aprile 2010 con la firma a Milano di un *memorandum* di intenti tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca della Repubblica italiana e il Ministero dell'istruzione e della scienza della Federazione russa, firmato dal Ministro Mariastella Gelmini e dal Vice Ministro dell'istruzione e della scienza *pro tempore* Sergej Mazurenko; il ritardo nell'avvio della collaborazione sconcertava e preoccupava in particolare i *partner* russi;

il *memorandum* prevedeva tra le parti una «collaborazione per la realizzazione di un Tokamak Ignitor e di altre iniziative nel campo della fisica nucleare», avente come obiettivo principale la costruzione sul territorio della Federazione russa di un Tokamak Ignitor, e a tale fine impegnava espressamente le due parti: a costituire un comitato direttivo per impostare, pianificare, gestire e controllare lo sviluppo del progetto, anche promuovendo la sottoscrizione di appositi protocolli esecutivi; a verificare l'effettivo fabbisogno e definire i meccanismi per la relativa copertura della partecipazione finanziaria in relazione alle diverse possibili configurazioni del progetto; a predisporre e sottoscrivere il piano dei lavori di realizzazione del progetto Ignitor;

in data 3 ottobre 2012 il Sottosegretario all'istruzione, università e ricerca, professoressa Elena Ugolini, rispondeva nella 415<sup>a</sup> seduta della 7<sup>a</sup> Commissione (Istruzione pubblica, Beni culturali) del 3 ottobre 2012 alla suddetta interrogazione. In particolare, dopo aver espresso pieno apprezzamento per il progetto Ignitor, segnalava che il Ministero aveva «avviato, nel corso di quest'anno, una prima fase di attività mirata a definire, con il concorso di un *panel* internazionale di alto valore, gli aspetti di base della fattibilità del progetto nei limiti finanziari disponibili e concordati, con lo scopo di definire una «*base line*» condivisa da tutti, che consentirà di procedere speditamente alla realizzazione dell'intero progetto»; dopo

aver informato che parte del tempo era stato impiegato per individuare le figure professionali (personalità di comprovata competenza scientifica e di elevatissimo profilo internazionale) che avrebbero costituito il *panel* internazionale, il Sottosegretario concludeva affermando che una volta esaminata e chiarita la fattibilità del progetto, l'esito positivo del lavoro del predetto *panel* internazionale avrebbe consentito di avviare il progetto Ignitor dopo aver stipulato un accordo di programma con l'Istituto nazionale di fisica nucleare, scelto per questa realizzazione in base alle proprie specifiche competenze scientifiche e tecnologiche,

si chiede di sapere:

quali siano gli aspetti relativi all'esame di fattibilità che tale *panel* è stato incaricato di effettuare;

se tutti i componenti del *panel* internazionale siano stati individuati e in caso affermativo chi siano;

entro che data si prevede la conclusione del suddetto esame di fattibilità (che a distanza di due anni e mezzo dalla stipula del *memorandum* di intenti del 26 aprile 2010 risulta ancora in corso);

se i *partner* russi siano stati informati dell'avvio dell'esame di fattibilità;

in che modo le azioni del *panel* internazionale si colleghino a quelle del richiamato Comitato direttivo previsto nel *memorandum* d'intenti del 26 aprile 2010, evitando una duplicazione delle attività previste

(3-03113)

**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE****TESTO UNIFICATO ACCOLTO DALLA COMMISSIONE IN SEDE  
REFERENTE PER I DISEGNI DI LEGGE NN. 2997 E 2794**

risultante dall'unificazione dei disegni di legge nn. 2297, d'iniziativa governativa e 2794, d'iniziativa dei senatori Marcucci, Rusconi, Vittoria Franco, Procacci e Vita:

**«Modifica della disciplina transitoria del conseguimento delle qualifiche professionali di restauratore di beni culturali e di collaboratore restauratore di beni culturali»**

**Art. 1.**

*(Modifiche all'articolo 182 del codice di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42)*

1. All'articolo 182 del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni, i commi da 1 a 1-*quinquies* sono sostituiti dai seguenti:

«1. In via transitoria, agli effetti indicati all'articolo 29, comma 9-*bis*, acquisisce la qualifica di restauratore di beni culturali, per il settore o i settori specifici richiesti tra quelli indicati nell'allegato B, colui il quale abbia maturato una adeguata competenza professionale nell'ambito del restauro dei beni culturali mobili e delle superfici decorate dei beni architettonici.

1-*bis*. La qualifica di restauratore di beni culturali è attribuita, in esito ad apposita procedura di selezione pubblica da concludere entro il 30 giugno 2015, con provvedimenti del Ministero che danno luogo all'inserimento in un apposito elenco suddiviso per settori di competenza e reso accessibile a tutti gli interessati. Alla tenuta dell'elenco provvede il Ministero medesimo, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Gli elenchi vengono tempestivamente aggiornati, anche mediante inserimento dei nominativi di coloro i quali conseguono la qualifica ai sensi dell'articolo 29, commi 7, 8 e 9.

1-*ter*. La procedura di selezione pubblica, indetta entro il 31 dicembre 2012, consiste nella valutazione dei titoli e delle attività, e nella attribuzione dei punteggi, indicati nell'allegato B del presente codice. Entro lo stesso termine con decreto del Ministro sono definite le linee guida per l'espletamento della procedura di selezione pubblica, nel rispetto di quanto previsto dal presente articolo, sentite le organizzazioni imprenditoriali e sindacali più rappresentative. La qualifica di restauratore di beni culturali è acquisita con un punteggio pari al numero dei crediti formativi indicati nell'articolo 1 del regolamento di cui al decreto del Ministro 26 maggio 2009, n. 87. Il punteggio previsto dalla tabella 1 dell'allegato B spetta

per i titoli di studio conseguiti alla data del 30 giugno 2012, nonché per quelli conseguiti entro la data del 31 dicembre 2014 da coloro i quali risultino iscritti ai relativi corsi alla data del 30 giugno 2012. Il punteggio previsto dalla tabella 2 dell'allegato B spetta per la posizione di inquadramento formalizzata entro la data del 30 giugno 2012. Il punteggio previsto dalla tabella 3 dell'allegato B spetta per l'attività di restauro presa in carico alla data di entrata in vigore della presente disposizione e conclusasi entro il 31 dicembre 2014.

*I-quater.* Ai fini dell'attribuzione dei punteggi indicati nella tabella 3 dell'allegato B:

*a)* è considerata attività di restauro di beni culturali mobili e superficiali decorate di beni architettonici l'attività caratterizzante il profilo di competenza del restauratore di beni culturali, secondo quanto previsto nell'allegato A del regolamento di cui al decreto del Ministro 26 maggio 2009, n. 86;

*b)* è riconosciuta soltanto l'attività di restauro effettivamente svolta dall'interessato, direttamente e in proprio ovvero direttamente e in rapporto di lavoro dipendente o di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto, ovvero nell'ambito di rapporti di lavoro alle dipendenze di amministrazioni pubbliche preposte alla tutela dei beni culturali, con regolare esecuzione certificata nell'ambito della procedura di selezione pubblica;

*c)* l'attività svolta deve risultare da atti di data certa emanati, ricevuti o anche custoditi dall'autorità preposta alla tutela del bene oggetto dei lavori o dagli istituti di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, formati in occasione dell'affidamento dell'appalto, in corso d'opera o al momento della conclusione dell'appalto, ivi compresi atti concernenti l'organizzazione ed i rapporti di lavoro dell'impresa appaltatrice;

*d)* la durata dell'attività di restauro è documentata dai termini di consegna e di completamento dei lavori, con possibilità di cumulare la durata di più lavori eseguiti nello stesso periodo.

*I-quinquies.* Può altresì acquisire la qualifica di restauratore di beni culturali, ai medesimi effetti indicati all'articolo 29, comma 9-*bis*, previo superamento di una prova di idoneità con valore di esame di Stato abilitante, secondo le modalità stabilite con decreto del Ministro di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca da emanare, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, entro il 31 dicembre 2012, colui il quale abbia acquisito la qualifica di collaboratore restauratore di beni culturali ai sensi del comma 1-*sexies* del presente articolo. Con il medesimo decreto sono stabilite le modalità per lo svolgimento di una distinta prova di idoneità con valore di esame di Stato abilitante, finalizzata al conseguimento della qualifica di restauratore di beni culturali, ai medesimi effetti indicati all'articolo 29, comma 9-*bis*, cui possono accedere coloro i quali, entro il termine e nel rispetto della condizione previsti dal comma 1-*ter* del pre-



sente articolo, abbiano conseguito la laurea o il diploma accademico di primo livello in Restauro delle Accademie di belle arti, nonché la laurea specialistica o magistrale ovvero il diploma accademico di secondo livello in Restauro delle Accademie di belle arti, corrispondenti ai titoli previsti nella tabella 1 dell'allegato B, attraverso un percorso di studi della durata complessiva di almeno cinque anni. La predetta prova si svolge presso le istituzioni dove si sono tenuti i corsi di secondo livello, che vi provvedono con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

*I-sexies.* Nelle more dell'attuazione dell'articolo 29, comma 10, acquisisce la qualifica di collaboratore restauratore di beni culturali, in esito ad apposita procedura di selezione pubblica indetta entro il 31 dicembre 2012, colui il quale, alla data di pubblicazione del bando, sia in possesso di uno dei seguenti requisiti:

*a)* abbia conseguito la laurea specialistica in Conservazione e restauro del patrimonio storico-artistico (12/S) ovvero la laurea magistrale in Conservazione e restauro dei beni culturali (LM11), ovvero il diploma di laurea in Conservazione dei beni culturali, se equiparato dalle università alle summenzionate classi, ai sensi dell'articolo 2 del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 9 luglio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 233 del 7 ottobre 2009;

*b)* abbia conseguito la laurea in Beni culturali (L1) ovvero in Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali (L43);

*c)* abbia conseguito un diploma in Restauro presso Accademie di belle arti con insegnamento almeno triennale;

*d)* abbia conseguito un diploma presso una scuola di restauro statale ovvero un attestato di qualifica professionale presso una scuola di restauro regionale ai sensi dell'articolo 14 della legge 21 dicembre 1978, n. 845, con insegnamento non inferiore a due anni;

*e)* risulti inquadrato nei ruoli delle amministrazioni pubbliche preposte alla tutela dei beni culturali a seguito del superamento di un pubblico concorso relativo al profilo di assistente tecnico restauratore;

*f)* abbia svolto attività di restauro di beni culturali mobili e superfici decorate di beni architettonici, per non meno di quattro anni, con regolare esecuzione certificata nell'ambito della procedura di selezione pubblica. L'attività svolta è dimostrata mediante dichiarazione del datore di lavoro, ovvero autocertificazione dell'interessato ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

*I-septies.* Può altresì acquisire la qualifica di collaboratore restauratore di beni culturali, previo superamento di una prova di idoneità, secondo le modalità stabilite con decreto del Ministro da emanare, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, entro il 30 giugno 2014, colui il quale abbia conseguito i requisiti previsti dal comma *I-sexies* del presente articolo nel periodo compreso tra il 31 ottobre 2012 e il 30 giugno 2014.

*1-octies.* La qualifica di collaboratore restauratore di beni culturali è attribuita con provvedimenti del Ministero che danno luogo all'inserimento in un apposito elenco reso accessibile a tutti gli interessati. Alla tenuta dell'elenco provvede il Ministero medesimo, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

2. Al citato codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo n. 42 del 2004, è aggiunto, in fine, l'allegato B annesso alla presente legge.

#### Art. 2.

*(Clausola di invarianza finanziaria)*

1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

### PROPOSTE DI COORDINAMENTO PER IL TESTO DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 2997, 2794

#### Art. 1.

##### **1.Coord.1**

ASCIUTTI, MARCUCCI, *Relatori*

*Al comma 1, capoverso 1-sexies, sostituire le parole: «31 ottobre 2012» con le seguenti: «31 dicembre 2012».*

##### **1.Coord.2**

ASCIUTTI, MARCUCCI, *Relatori*

*Nell'Allegato B, sezione I) Titoli e punteggi, Tabella 1. - Titoli di studio, sostituire l'ottava riga con la seguente: «Diploma in Restauro di primo o di secondo livello, conseguito presso le Accademie di belle arti, con almeno un insegnamento annuale in restauro per ciascun anno*

di corso» con il seguente punteggio: «50 per ciascun anno di durata del corso».

### **1.Coord.3**

ASCIUTTI, MARCUCCI, *Relatori*

*Nell'Allegato B, sezione I) Titoli e punteggi, Tabella 1. - Titoli di studio, dopo la nona riga, sostituire la nota con la seguente: «I punteggi relativi ai titoli di studio suindicati sono cumulabili fino al raggiungimento di un punteggio complessivo di 200, ad eccezione di quelli relativi ai titoli di studio delle università e delle Accademie di belle arti che sono cumulabili solo fra loro, e comunque entro il punteggio complessivo di 200, nel modo seguente: la laurea nella classe L1 o L43 è cumulabile con la laurea specialistica nella classe 12S, con la laurea magistrale nella classe LM11 o con il diploma di secondo livello in Restauro delle Accademie di belle arti; il diploma di primo livello in Restauro delle Accademie di belle arti è cumulabile solo con il diploma di secondo livello in Restauro o con le suddette lauree specialistica o magistrale».*

